



RASSEGNA STAMPA

MAGGIO 2018



più Sani più Belli
a cura di Rosanna Lambertucci



Salute • curarsi

Con la consulenza
del dott.
RICCARDO ASERO,



Specialista in
Allergologia e
Immunologia clinica
presso la Clinica San
Carlo di Paderno
Dugnano (Milano) e
presidente delegato
dell'Associazione
allergologi immunologi
italiani territoriali e
ospedalieri (AIAI).

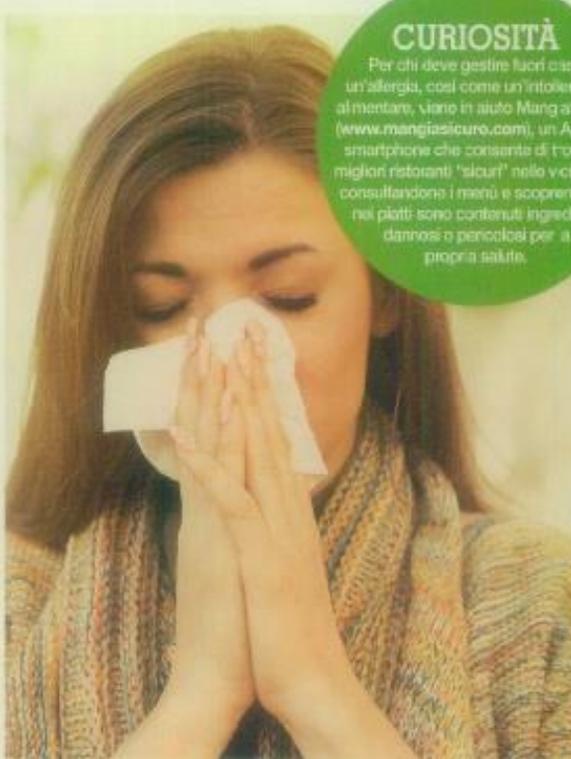
Reazioni avverse

Allergie, non solo da polline...

Il 20% della popolazione nei paesi occidentali manifesta una risposta esagerata del sistema immunitario nei confronti di sostanze del tutto innocue. Alcuni test specifici possono diagnosticare la causa e indicare la terapia migliore

di Paola Binotti

Polline, certo... ma anche alimenti, farmaci, muffe, lieviti, acari della polvere, pelo di animali, veleno di insetti. Molte delle sostanze che mangiamo, respiriamo o con cui entriamo in contatto possono scatenare in alcuni soggetti una risposta anomala del sistema immunitario, che inizia a produrre anticorpi specifici contro molecole (di solito proteine) del tutto innocue. Così - a colpi di tosse, starnuti, difficoltà respiratorie e altri segni clinici, come orticaria o anafilassi - si manifesta la cosiddetta reazione di ipersensibilità di tipo immediato, più nota come allergia, che in base alle stime più recenti colpisce oltre il 20% della popolazione nei paesi occidentali. **E chi pensa di trovare sollievo a fine primavera si sbaglia di grosso, perché in estate compaiono altri pollinici** sono sempre gli acari della polvere che si annidano facilmente nelle case di villeggiatura o nelle camere di albergo, le muffe fanno capolino sui muri a causa del clima caldo umido, aumenta il rischio di essere punti dagli imenotteri (api, vespe e calabroni) e compare sul mercato un'ampia varietà di frutta e verdura, spesso in grado di scatenare reazioni avverse, anche importanti. Ma quali sono le cause? **"Esiste sicuramente una predisposizione genetica, quindi una certa familiarità"**, spiega il professor Riccardo Asero. "Ciascuno di noi produce anticorpi contro le sostanze estranee, quelle che non ci appartengono, ma nei soggetti allergici se ne forma un particolare tipo, le IgE, che hanno la caratteristica di stimolare due categorie di cellule, basofili e mastociti, contenenti istamina, un mediatore chimico in grado di provocare i sintomi allergici".



CURIOSITÀ

Per chi deve gestire fuori casa un'allergia, così come un'intolleranza al mentare, viene in aiuto MangiaSicuro (www.mangiasicuro.com), un App per smartphone che consente di trovare i migliori ristoranti "sicuri" nella vicinanze, consultandone i menù e scoprendo se nei piatti sono contenuti ingredienti dannosi o pericolosi per la propria salute.

L'ambiente in cui viviamo

Molti studi hanno dimostrato come l'inquinamento, i cambiamenti climatici, ma soprattutto lo stile di vita occidentale giochino un ruolo cruciale nell'aumentare la reattività del sistema immunitario verso gli allergeni. **"Rispetto al passato, infatti, siamo in continuo contatto con stimoli nuovi, come cibi prima assenti dalle nostre tavole, ingredienti esotici e additivi industriali a cui il nostro organismo non è abituato"**

osserva Asero. "In più, le nostre difese non sono allentate come un tempo a riconoscere i veri agenti infettivi, perché ci ammaliamo meno grazie sia alle vaccinazioni sia alla vita che conduciamo in ambienti troppo salubri, spesso puliti in maniera maniacale". È noto, infatti, come crescere in ambienti rurali, specialmente a contatto con animali quali i bovini, riduca in modo significativo nei bambini la probabilità

di sviluppare allergie: in caso contrario, non incontrando germi da combattere, il sistema immunitario va alla ricerca di nuovi "nemici" e li individua tra le sostanze inoffensive, che finisce per non tollerare. "Da questo legame con gli ambienti di vita dipende anche il fatto che le allergie possano manifestarsi a qualsiasi età, perché occorre un certo tempo di esposizione agli allergeni per stimolare la predisposizione genetica".

COME SI ARRIVA ALLA DIAGNOSI

La certezza può essere raggiunta solo eseguendo test specifici

Diagnosticare un'allergia risulta più semplice quando i sintomi, piuttosto severi, compaiono subito dopo l'esposizione a una determinata sostanza o l'assunzione di un certo alimento, tanto da obbligare a visite urgenti.

Al contrario, **se la reazione è ritardata oppure se i sintomi sono vaghi e sfumati, è necessario sottoporsi a esami standardizzati**, come il prick test, che consiste nel posizionare sull'avambraccio alcune gocce di estratti allergenici (sospetti di provocare la reazione) per poi pungere la pelle con un ago sottile e osservare l'eventuale comparsa, entro quindici minuti, di un'eruzione cutanea, sotto forma di pomfi o chiazze rosse.

"Esistono anche esami sierologici, come il dosaggio delle IgE totali e specifiche, che ricercano nel sangue gli anticorpi verso determinate sostanze. Si tratta di analisi sempre più sofisticate, capaci di fornire indicazioni accurate e addirittura di individuare la singola proteina coinvolta nell'allergia: in questo modo, per esempio, il paziente scopre di poter consumare comunque un frutto togliendone la buccia oppure dopo averlo cotto". Tutto merito della Component Resolved Diagnosis (CRD), cioè della diagnosi per

componenti, che aiuta a definire il reale fattore scatenante di una certa reazione immunitaria individuando di conseguenza consigli personalizzati.

"Talvolta, per confermare una sospetta diagnosi di allergia alimentare, si può prevedere un ulteriore test di provocazione orale, che consiste nella somministrazione di

dosi progressivamente crescenti dell'alimento, sotto forma di gocce, capsule o pappine insaporite, fino allo scatenamento dei sintomi. Questo esame va eseguito esclusivamente in centri ospedalieri specializzati e sotto controllo medico per la possibilità di reazioni anche gravi".



PER I POLLINI ESISTE UN VACCINO

Nei casi di allergia respiratoria, la terapia di prima scelta consiste in cortisonici inalatori, antistaminici, decongestionanti e altri farmaci che agiscono sui sintomi, ma non sulle cause. Quando però il controllo non è adeguato oppure la sintomatologia è piuttosto severa, si può valutare l'**immunoterapia specifica**, una sorta di vaccino che consiste nella somministrazione a dosi crescenti dell'allergene tramite iniezioni sotto pelle, gocce o compresse da sciogliere sotto la lingua. Oltre a ridurre le cellule del sistema immunitario, in modo che non considerino più estranea una determinata sostanza, la terapia rende gli organi bersaglio (naso, gola o bronchi) meno suscettibili al contatto con gli allergeni. In questo modo, il paziente trova finalmente una risposta soddisfacente al problema, visto che le allergie hanno ripercussioni su diversi aspetti della vita: scuola, lavoro, attività sportiva, interazioni sociali, rapporti personali e benessere emotivo.

Non sono intolleranze

Spesso confusi tra loro nell'opinione comune, i termini "allergia" e "intolleranza" indicano due differenti modalità dell'organismo di rispondere alle sostanze estranee.

✓ Allergia

Nel primo caso, il sistema immunitario attiva una reazione simile a quella manifestata nei confronti di virus e batteri, stimolando la produzione di anticorpi specifici per neutralizzare una sostanza identificata erroneamente come dannosa.

✓ Intolleranza

In questo caso, invece, il corpo si ribella a un cibo che non riesce a digerire o assimilare correttamente, di solito a causa della parziale o totale mancanza di alcuni enzimi digestivi necessari per metabolizzare determinati alimenti o parte di essi. I sintomi sono generalmente diversi: di solito, le intolleranze danno luogo a sintomi gastrointestinali (dolore addominale, diarrea, stipsi, meteorismo, nausea, ecc.) o sistemici aspecifici (cefalea, astenia, ecc.), mentre nelle forme propriamente allergiche compaiono frequentemente manifestazioni cutanee (orticaria), cardiovascolari (ipotensione, aritmie) e respiratorie (stamuti, naso che cola, tosse, asma, ecc.) fino all'anafilassi sistemica, che rappresenta l'evento più drammatico in allergologia, essendo potenzialmente fatale.

Gli alimenti sotto accusa

Qualsiasi cibo può scatenare un'allergia alimentare, ma in particolare latte, uova, frutta a guscio, arachidi, soia e frumento causano circa il 90% delle reazioni allergiche in età pediatrica, mentre arachidi, pesce, molluschi, crostacei, nocciole e frutta a guscio disturbano soprattutto gli adulti. In chi vive nelle aree mediterranee, l'allergia alimentare più frequente è certamente quella alla LTP (Lipid Transfer Protein), presente principalmente nella buccia della pesca, ma in forma omologa

anche in altri frutti della famiglia delle Rosaceae (mela, pera, albicocca, prugna, ciliegia, nespolo, mandorla, ecc.), frutta a guscio, mais e molti altri alimenti di origine vegetale.

"In generale, comunque, una volta individuata la proteina responsabile dell'allergia, il medico provvederà a fornire tutti i consigli utili per evitare la reazione, togliendo dalla dieta tutti i cibi che la contengono oppure insegnando a disattivarla con determinate procedure di cottura e preparazione delle pietanze"

spiega Asero. "In America, si sta studiando anche un vaccino da somministrare per via orale, che punta ad aumentare la soglia di tolleranza del paziente in modo da renderlo meno vulnerabile qualora ingerisca basse dosi di un allergene. Attualmente, in Italia, questo percorso di desensibilizzazione alimentare viene già utilizzato in alcuni centri specializzati in allergologia pediatrica sui bambini allergici a latte e uovo, in modo da consentire anche nella loro dieta l'introduzione di nutrienti importanti".

Occhio ai test "farlocchi"

L'unico modo per ottenere un verdetto attendibile è rivolgersi a un centro ospedaliero specializzato in allergologia, dove operano medici competenti e capaci di gestire non soltanto la fase diagnostica, ma anche l'eventuale cura. "Al contrario, bisogna diffidare dei test diagnostici alternativi e senza alcuna validità scientifica, eseguiti su disparati campioni biologici, come sangue, saliva, capelli, spesso eseguiti in farmacia, erboristeria, centri Benessere o presso lo studio di un naturopata" raccomanda Asero. "Se è vero che il loro utilizzo non è pericoloso in forma diretta, nel senso che non comporta rischi durante l'esecuzione, talvolta può essere causa di un ritardo diagnostico, scambiando ad esempio patologie gravi per presunte allergie, oppure indicare falsi positivi che generano inutili restrizioni a tavola".

Da quali test stare alla larga?

Da quelli non provati con metodi riconosciuti dalla medicina ufficiale che le principali società scientifiche di allergologia (Siaic, Aaito e Siair), insieme alla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo), etichettano come privi di credibilità e validità clinica: test del capello, Vega Test, ORA Test, test citotossico, test del riflesso auricolo-cardiaco, dosaggio delle IgG (metodica Elise), Alcat test, elettroagopuntura secondo Voll, test di provocazione-neutralizzazione.

OMEOPATIA

Nel campo delle allergie, è preferibile astenersi dal fai-da-te. Spesso consigliati come rimedi naturali, i prodotti omeopatici non sono tenuti a riportare in etichetta l'elenco completo degli ingredienti e non si possono escludere contaminazioni con determinate sostanze nel corso del ciclo produttivo. Al contrario, la prima regola per un soggetto allergico è quella di conoscere perfettamente tutto ciò che assume per evitare di esporlo all'allergene.

VACANZE SENZA PENSIERI

Le regole da seguire prima di partire in caso di sospetta allergia

- Sottoporsi a un controllo medico specialistico prima della partenza.
- Portare con sé tutti i farmaci necessari sia per la terapia quotidiana sia per quella di emergenza (come l'auto-iniettore di adrenalina).
- Informarsi bene sulla località di destinazione: clima, vegetazione, ecc.
- Per chi viaggia in auto, è preferibile tenere i finestrini chiusi e usare l'aria condizionata durante il tragitto, optando per le prime ore del mattino o la sera, quando la concentrazione di pollini nell'aria è minore.
- Se sono gli acari a causare allergia e

ci si muove in treno o aereo, conviene portare cuscini anti-acaro per non esporci a potenziali crisi allergiche.

- Per le allergie alimentari, espone sempre le proprie esigenze a camerieri e chef di vagoni ristoranti sul treno, a bordo dell'aereo, negli alberghi. Qualora si viaggi all'estero, per evitare spiacevoli incomprensioni con i ristoranti, può essere utile scrivere la traduzione nella lingua locale degli alimenti da evitare.
- Chi è allergico ai farmaci deve ricordare di portare con sé antibiotici, antipiretici e antidolorifici già testati come sicuri, senza affidarsi al caso.

Mantenere l'aria sana

Negli ambienti chiusi, la cattiva qualità dell'aria può essere dannosa per chi soffre di allergie. Come renderla sana e pulita?

per almeno un'ora e usare un prodotto igienizzante sulle superfici lavabili (mobili e pavimenti).

umidità su pareti e pavimenti, nei sistemi di condizionamento, negli umidificatori, su foglie e terriccio delle piante ornamentali.

• BANDIRE IL FUMO DI TABACCO

Il fumo passivo rappresenta uno dei principali fattori di rischio per i soggetti predisposti alle allergie. Quando si ricevono ospiti che proprio non riescono a fare a meno della sigaretta, dopo la loro ripartenza spalancare le finestre

• ELIMINARE LE MUFFE

Sono funghi microscopici che, durante la crescita, producono particelle di forma sferica (spore) di piccole dimensioni, che si disperdono nell'aria principalmente in estate e in autunno. Negli ambienti interni, si sviluppano soprattutto in condizioni di elevata

• ASSICURARE UN'ADEGUATA VENTILAZIONE

Asportare quotidianamente la polvere dalle superfici con panni umidi, eliminando moquette e tappeti, lavando spesso le lenzuola e scegliendo prodotti per la pulizia privi di odori forti e persistenti.

06/05/2018

Meteo.it

[Link](#)

meteo.it

Antonino Musarra, presidente AAITO, illustra lo stato dell'allergologia in Italia

"Una firma contro le allergie e l'asma" è la prima petizione nazionale a favore dei diritti degli allergici



6 maggio 2018 - ore 09:15 | Redatto da [Anna Maria Girelli Consolaro](#)

Il **20% della popolazione** ne soffre. Ogni anno questa patologia mette in ginocchio **15 milioni di persone**. Parliamo dell'**allergia**, intesa in tutte le sue diverse forme (inalatoria, alimentare, etc.). Eppure, nonostante questi numeri, la situazione in Italia relativa prevenzione e cure in Italia risulta drammaticamente carente. **Antonino Musarra**, presidente di **AAITO (Associazione Allergologi ed Immunologi Italiani Territoriali ed Ospedalieri)**, ci spiega perché. "Le strutture non soltanto sono insufficienti per numero, ma anche per organizzazione: strutture sono presenti sul nostro territorio a macchia di leopardo. Le liste d'attesa sono lunghissime. Tra gli allergologi, poi, non c'è turn over: il 50% dei giovani specialisti a 5 anni dal conseguimento della specializzazione in allergologia non trova occupazione nelle varie strutture. Proprio per contrastare il **progressivo declino dell'allergologia e immunologia clinica** e l'eccessiva sovrapposizione con altre branche specialistiche nella gestione della maggioranza dei problemi allergologici - prosegue il Presidente Musarra- nel 2002 è nata AAITO".



Quali sono gli ambiti in cui agisce concretamente AAITO? "La nostra associazione è stata creata per identificare specifici percorsi assistenziali per pazienti con l'obiettivo di costruire reti regionali. L'allergologo, d'altra parte, non è soltanto uno specialista d'organo, bensì uno specialista con una visione globale. Si tratta dell'unico specialista in grado di poter fare una precisa diagnosi e dare la corretta terapia in caso di allergie: purtroppo, però, sul nostro territorio è scarsamente utilizzato. Il nostro obiettivo è quello di chiedere ai decisori pubblici un tavolo tecnico per affrontare il problema delle allergie. AAITO, pertanto, a fronte dell'evidente declino e della mancata tutela della nostra specialità, afferma un nuovo ruolo professionale dello specialista allergologo e immunologo clinico, ne tutela la formazione, fornisce corretti indicatori di qualità e di appropriatezza delle prestazioni erogate".

Chi sono i vostri iscritti? "Aderisce alla nostra associazione la maggioranza degli Specialisti che operano nelle strutture del SSN e, tra essi, la gran parte dei direttori di unità operative semplici e complesse di allergologia e immunologia clinica degli ospedali Italiani. I nostri Soci sono impegnati a identificare specifici percorsi assistenziali, definire peculiari processi diagnostici e terapeutici attraverso linee-guida, costruire reti regionali tra soggetti erogatori, rivendicare un ruolo non solo professionale bensì anche sociale e gestionale, valorizzare un approccio globale al malato. Lo sviluppo della Allergologia ed Immunologia Clinica, d'altra parte, richiede un'alleanza con i medici delle cure primarie e i pazienti per garantire appropriatezza clinica ed organizzativa. Vogliamo, insomma, agire da protagonisti in un nuovo contesto professionale per la sopravvivenza e lo sviluppo della nostra disciplina".

Attualmente com'è la fotografia degli allergologi in Italia? "Secondo l'ultima mappatura delle rete allergologica italiana relativa al 2017, nonostante il peso epidemiologico crescente delle patologie allergiche, si contano in totale 63 strutture tra unità operative semplici e complesse. Il problema dei giovani allergologi è ben fotografato da dati AAITO: su 180 medici specializzati in allergologia negli ultimi 5 anni, più del 50% non riesce a trovare lavoro nelle strutture di allergologia. Una richiesta di visita allergologica su tre, inoltre, è inappropriata. Partendo da dati inglesi, dove una recente ricerca del 2014 ha stimato che solo 43% dei soggetti inviati allo specialista allergologo abbia test allergologici positivi, AAITO nel 2017 ha realizzato una identica valutazione in Italia. Sebbene i risultati siano leggermente migliori, si evidenzia che la probabilità pre-test per patologia allergica sia nulla almeno nel 35 % dei pazienti che arrivano nello studio dell'allergologo".

Grandissimo successo sta riscuotendo AllergicaMente, progetto di comunicazione fortemente voluto e promosso da AAIITO. Di cosa si tratta?

Il sottotitolo già è indicativo: "piano d'azione per una allergologia sociale". Simbolo del progetto è una pianta con cinque foglie, ognuna delle quali rappresenta un gruppo di allergie (da inalanti, da alimenti, da farmaci, da imenotteri, cutanee). A ogni "foglia" lavora una task force di allergologi che spiega, aggiorna, distingue ciò che è attendibile da ciò che non lo è, focalizzando l'attenzione sui punti di particolare interesse e criticità).

AllergicaMente nasce per diffondere la conoscenza delle differenti forme di allergie, a partire dalla loro classificazione e descrizione (respiratorie, alimentari, da farmaci, da veleni di imenotteri, da contatto), per spiegare e chiarire chi è e cosa fa lo specialista in allergologia; per spiegare la differenza in campo allergologico tra ciò che è scientificamente validato ed attendibile (dai test diagnostici alle terapie) e ciò che non ha valenza scientifica, che quindi deve essere evitato, perché o costoso e inefficace o addirittura dannoso. AllergicaMente, inoltre, vuole facilitare il riconoscimento e l'emersione delle patologie allergiche, fornendo descrizione dei sintomi, dei possibili esami e delle principali terapie sicure e comprovate; fornire indicazioni utili su dove trovare gli allergologi, indicando in modo chiaro e semplice la mappa dei centri di allergologia, affiliati ad AAIITO, su tutto il territorio nazionale, per ogni singola regione; favorire il più possibile il buono stato di salute delle persone, indirizzando dall'allergologo coloro che ne hanno realmente bisogno; distribuire consigli pratici, in base all'esperienza pluriennale degli allergologi AAIITO, basate sul dialogo quotidiano con i loro pazienti. Il nostro progetto sfrutta tutti i mezzi digitali, dal sito internet a Facebook fino a Youtube. Sul sito, tra il resto, c'è una mappa dell'Italia con tutti i centri AAIITO presenti sul territorio nazionale. Al di là di questo progetto di informazione, sono previste inoltre alcune iniziative istituzionali mediatiche volte a sensibilizzare l'utente, con particolare riguardo agli aspetti sociali (medicines salvavita, accesso alle cure da parte dei pazienti meno abbienti, etc). Abbiamo inoltre ideato campagne che prevedono uno screening ai parlamentari italiani grazie al supporto di reti televisive. Molto spesso il paziente di patologie allergiche è un paziente che peregrina tra i vari specialisti: siamo di fronte, insomma, alla "sindrome turistica" di chi, purtroppo, soltanto dopo anni e anni, arriva ad avere una risposta precisa".

Di grande importanza, a tal proposito, risulta "Una firma contro le allergie e l'asma", petizione nazionale che avete avviato nelle ultime settimane. Di cosa si tratta?

"È la prima petizione nazionale a sostegno dei diritti delle persone allergiche. Questa raccolta di firme è finalizzata proprio a dare una risposta a tutte le esigenze di cui abbiamo parlato finora. A partire dal rendere più semplice ai pazienti allergici l'accesso ai centri di allergologia, fino al favorire la diagnosi precoce per le malattie allergiche e al rendere gratuite le principali terapie (come, ad esempio, l'immunoterapia contro gli imenotteri, vaccino contro le allergie di tipo respiratorio che di solito è a carico del paziente). Non si capisce, infatti, perché ad esempio l'allergico lombardo possa disporre di un vaccino erogato dalla rete ospedaliera, mentre i pazienti di altre regioni sia costretti a pagarsi lo stesso vaccino".

Qual è lo stato delle allergie, oggi? "Registriamo un aumento esponenziale delle malattie allergiche a causa di una serie di fattori noti tra cui, soprattutto, i cambiamenti climatici, l'effetto serra e il riscaldamento progressivo. Tutti fenomeni, questi, che hanno portato a fioriture precoci e prolungate, aumentando quindi il potere allergenico dei pollini e favorendo una aumentata distribuzione geografica delle piante allergeniche. Alcuni anni fa, ad esempio, non esisteva l'allergia all'ambrosia: oggi è molto diffusa. La nostra cultura, inoltre, soffre paradossalmente di "troppa igiene", con conseguente deviazione del sistema immunitario verso allergeni ambientali. Questo favorisce anche mutazioni di tipo genetico. Molto spesso, attualmente, le allergie compaiono infatti in soggetti che non hanno alcuna familiarità a questo tipo di patologie. Cosa che si nota soprattutto sui migranti. La maggior parte di pazienti allergici provenienti dai paesi poveri sono diventati allergici dopo vari anni di permanenza in occidente: è dunque l'ambiente a favorire la comparsa di allergie. I soggetti più colpiti oggi sono soprattutto i bambini. Ma anche tra gli adulti ci sono moltissimi asmatici. Certo, le tipologie di allergia sono generalmente differenti: in età pediatrica si riscontrano più facilmente allergie alimentari al latte, al grano e all'uomo. Negli adulti sono più frequenti le allergie a frutta, semi e crostacei. In ogni caso, non esiste un'epoca della vita risparmiata dalle malattie allergiche: ormai le allergie sono presenti in ogni fascia d'età. Talvolta, addirittura le allergie compaiono per la prima volta in età avanzata. Anche l'andamento del quadro clinico, negli ultimi anni, è cambiato: basti pensare che spesso riscontriamo episodi di asma nel bambino in età scolare, poi un lungo periodo di assenza della patologia, quindi una nuova ricomparsa in età adulta. Un quadro complesso, che necessita della massima attenzione a partire dalla fase di anamnesi. Ecco perché avere gli specialisti adeguati, in numero idoneo e in centri ben organizzati, per il nostro Paese è fondamentale".

07/05/2018

O Salerno

[Link](#)



"Salerno pensa allergicamente", test gratuiti

Ecco dove e quando



lunedì 7 maggio 2018 alle 18.34

Salerno. Si è tenuta questa mattina, a **Palazzo di Città**, la conferenza stampa di presentazione del convegno "Salerno pensa allergicamente" - Incontro aperto con esperti allergologi e test spirometrici gratuiti, in programma nel Salone dei Marmi del Comune di Salerno, mercoledì 9 maggio alle ore 9.

L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Salerno e da **AAIITO Regione Campania** (Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri).

All'incontro con la stampa hanno partecipato: la dottoressa Paki Memoli, diabetologa e consigliere comunale del Comune di Salerno e la dottoressa Carmen Montera, dirigente medico presso l'ospedale G.Fucito - reparto Allergologia, componente del direttivo nazionale AAIITO.

"Si tratta - spiega la dottoressa Memoli - di un progetto su scala nazionale di allergologia sociale in cui medici specialisti ci daranno indicazioni precise e dettagliate sulle varie allergie. L'allergia viene definita come un albero con tante foglie perchè oggi si parla di allergia agli alimenti, al veleno degli imenotteri, respiratorie e cutanee. Questi specialisti, che quotidianamente si rapportano con tanti tipi di allergie diverse, saranno in grado di fornire le giuste risposte e diagnosi". La giornata di sensibilizzazione è stata fortemente voluta dal consigliere Paki Memoli e dal Comune di Salerno. Si invita la cittadinanza a partecipare per sottoporsi, gratuitamente, ai test spirometrici e confrontarsi con specialisti del settore.

"Si calcola - aggiunge la dottoressa Montera - che **12 milioni di persone** siano allergiche in Italia. Il dato sul quale dobbiamo riflettere è che ogni anno muoiono 40 persone per shock anafilattico. E' importante stabilire che anche una patologia banale, come può essere la rinite allergica, in realtà può nascondere manifestazioni più gravi".

08/05/2018

Zerottonove.it

[Link](#)

ZEROTTONOVE.IT ZON

Home > Eventi > "Salerno pensa allergicamente": domani l'incontro aperto con esperti allergologi

"SALERNO PENSA ALLERGICAMENTE": DOMANI L'INCONTRO APERTO CON ESPERTI ALLERGOLOGI

Da **Redazione ZON** - 8 maggio 2018



Il 9 maggio nel Salone dei Marmi sarà possibile effettuare test spirometrici gratuiti. L'evento prende il nome di "Salerno pensa allergicamente"

Domani, mercoledì 9 maggio a partire dalle ore 9, nel Salone dei Marmi di Palazzo di Città, si terrà l'evento "*Salerno pensa allergicamente – Incontro aperto con esperti allergologi e test spirometrici gratuiti*".

L'iniziativa è stata promossa dal **Comune** di Salerno e da AAIITO Regione Campania (Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri).

La giornata di **sensibilizzazione** è stata fortemente voluta dal consigliere comunale **Paki Memoli** (diabetologa) e dal Comune di Salerno.

Si invita la cittadinanza a partecipare per **sottoporsi, gratuitamente, ai test spirometrici** e confrontarsi con specialisti del settore.

AAIITO ha approvato un progetto per il biennio 2017/18 ispirandosi al concetto di "allergologia sociale", con l'ambizione di porre attenzione su temi rilevanti per la salute pubblica, quali il dilagare delle **patologie allergiche**.

"*Allergicamente*" è un progetto che prende in esame **le varie declinazioni dell'allergia**, pensando ad un albero dalle molte foglie; l'allergia alimentare, da farmaci, da veleno di imenotteri, le allergie respiratorie e cutanee.

I medici allergologi di AAIITO si rivolgeranno alla cittadinanza salernitana, presentando gli elementi peculiari di ciascun argomento, fornendo informazioni scientificamente valide e corrette, consapevoli che la salute è un bene prezioso per tutti i cittadini.

08/05/2018

Comune di Salerno

[Link](#)



“Salerno pensa allergicamente” - Incontro aperto con esperti allergologi freccia

08/05/2018 - Il 9 maggio nel Salone dei Marmi test spirometrici gratuiti

Domani, mercoledì 9 maggio a partire dalle ore 9, nel Salone dei Marmi di Palazzo di Città, si terrà l'evento "Salerno pensa allergicamente" - Incontro aperto con esperti allergologi e test spirometrici gratuiti.

L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Salerno e da AAIITO Regione Campania (Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri).

La giornata di sensibilizzazione è stata fortemente voluta dal consigliere comunale Paki Memoli (diabetologa) e dal Comune di Salerno.

Si invita la cittadinanza a partecipare per sottoporsi, gratuitamente, ai test spirometrici e confrontarsi con specialisti del settore.

AAIITO ha approvato un progetto per il biennio 2017/18 ispirandosi al concetto di "allergologia sociale", con l'ambizione di porre attenzione su temi rilevanti per la salute pubblica, quali il dilagare delle patologie allergiche.

"Allergicamente" è un progetto che prende in esame le varie declinazioni dell'allergia, pensando ad un albero dalle molte foglie; l'allergia alimentare, da farmaci, da veleno di imenotteri, le allergie respiratorie e cutanee.

I medici allergologi di AAIITO si rivolgeranno alla cittadinanza salernitana, presentando gli elementi peculiari di ciascun argomento, fornendo informazioni scientificamente valide e corrette, consapevoli che la salute è un bene prezioso per tutti i cittadini.

08/05/2018

Salerno today

[Link](#)

SALERNO TODAY

Esperti allergologi e test spirometrici gratuiti: l'iniziativa al Comune di Salerno

L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Salerno e da AAIITO Regione Campania (Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri)

ST Redazione
08 MAGGIO 2018 18:59

17
Condivisioni



Si terrà domani, mercoledì 9 maggio, a partire dalle ore 9, nel Salone dei Marmi di Palazzo di Città, si terrà l'evento "Salerno pensa allergicamente", l'incontro aperto con esperti allergologi e test spirometrici gratuiti. L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Salerno e da AAIITO Regione Campania (Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri). La giornata di sensibilizzazione è stata fortemente voluta dal consigliere comunale Paki Memoli (diabetologa) e dal Comune di Salerno.

APPROFONDIMENTI



Asma ed allergie: a Paestum il primo Forum Pazienti

13 aprile 2018

Il progetto

"Allergicamente" è un progetto che prende in esame le **varie declinazioni dell'allergia**, pensando ad un albero dalle molte foglie; l'allergia alimentare, da farmaci, da veleno di imenotteri, le allergie respiratorie e cutanee. I medici allergologi di **AAIITO** si rivolgeranno alla cittadinanza salernitana, presentando gli elementi peculiari di ciascun argomento, fornendo informazioni scientificamente valide e corrette, consapevoli che la salute è un bene prezioso per tutti i cittadini.

08/05/2018

Scopri Salerno

[Link](#)

SCOPRI SALERNO

Salerno pensa 'allergicamente':
l'appuntamento per il 9
maggio al comune di Salerno



XYO, The Amazing New Coin Surprising Everyone



[VISIT WEBSITE →](#)

Un importante appuntamento, un incontro aperto alla cittadinanza che ha l'obiettivo di sensibilizzare sul tema delle patologie allergiche promosso dall'AAIITO Regione Campania (Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali ed Ospedalieri)

Una serie di interventi sulle differenti tipologie di allergie: da quella alimentare, passando per le allergie cutanee ed al veleno dei imenotteri fino ad arrivare alle allergie a farmaci e respiratorie. Verranno eseguiti inoltre test spirometrici.

L'appuntamento è per mercoledì 9 maggio presso il Salone dei Marmi del Comune di Salerno a partire dalle ore 9.

Per maggio informazioni sulla campagna "Allergicamente" è possibile visitare il sito www.allergicamente.it

09/05/2018

Castelli notizie

[Link](#)



Genzano – ‘Allergicamente’, a palazzo Sforza Cesarini il convegno per la cura e la prevenzione delle allergie

Mag 09, 2018 ATTUALITA' , Eventi , Genzano di Roma , PRIMO PIANO , TERRITORIO [Commenti disabilitati](#)

Mi piace 10

Condividi 10

Tweet

G+



Sabato 12 maggio 2018 alle ore 17,00 presso palazzo Sforza Cesarini del Comune di Genzano si svolgerà un evento formativo rivolto alla cittadinanza nell’ambito del progetto, promosso dall’ AAIITO (associazione allergologi immunologi italiani territoriali ed ospedalieri) denominato “Allergicamente” che si ispira al concetto di “Allergologia Sociale”, con l’ambizione di porre l’attenzione su temi di salute pubblica di grande attualità legati al dilagare delle problematiche allergiche. Relatori sono gli allergologi Mauro Persiani, Giuseppe Pingitore, Giuseppe De Biasi, Carmela Iorio, l’apicoltore Andrea Rossi e il Prof. Agostino Messineo.

“Allergicamente” è un progetto che vuole prendere in esame le varie declinazioni della patologia allergica pensando all’allergia come ad un albero dalle molte foglie: l’allergia alimentare, da farmaci, da veleno di imenotteri (api e vespidi), le allergie respiratorie e cutanee.

Almeno il 20% della popolazione soffre di allergie che sono patologie in continua crescita (si stima colpiscono circa 12 milioni di persone, solo in Italia), sia nella popolazione adulta che pediatrica.

Parlando di allergie non si intende soltanto un semplice raffreddore da fieno ma anche allergie alimentari, allergie da farmaci, da imenotteri, asma severo ed episodi di shock anafilattico che sono decisamente di rilievo nella vita delle persone che ne soffrono.

Le allergie sono infatti patologie complesse e di diversa gravità, con importanti ricadute negative sulla qualità della vita dei pazienti ed un significativo impatto sui costi socio-sanitari.

Gli aspetti educazionali rispetto alle problematiche allergiche sono molto importanti per migliorarne e renderne tempestiva la diagnosi, la gestione e la prevenzione. Rispetto ad alcuni ambiti dell’allergologia, dove i pazienti sperimentano reazioni gravi e che li mettono a rischio di vita, è fondamentale la conoscenza dei comportamenti preventivi e la disponibilità di terapie salvavita come l’adrenalina, dispensata gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale per tutti i pazienti che ne hanno indicazione.

Oggi è anche molto difficile orientarsi su quali sono fonti di conoscenza serie e quali confondenti: partire da informazioni scientificamente validate e corrette è sicuramente il giusto approccio a qualsiasi problema, e ancor più in ambito di salute pubblica.

09/05/2018

Comune di Genzano di
Roma

[Link](#)



COMUNE DI
GENZANO DI ROMA



COMUNE DI
GENZANO DI ROMA

INFIORATA
PATRIMONIO
D'ITALIA
PER LA TRADIZIONE



HOME

IL COMUNE

IL CITTADINO

LA CITTÀ

PROGRAMMA DI GOVERNO

PORTALE TURISTICO

NOTIZIE E COMUNICATI

RASSEGNA STAMPA

L'INFIORATA

METEO

ACCESSIBILITÀ

Visualizzazione normale

Visualizzazione alto

contrasto

ALLERGICAMENTE, PIANO D'AZIONE PER UN'ALLERGOLOGIA SOCIALE

Comune di Genzano di Roma
Patrimonio d'Italia
In collaborazione con
AIPSSO
AVIS

Allergie
Punture di insetti
Allergie da farmaci
Allergie alimentari
Allergie respiratorie
Allergie cutanee

ALLERGICAMENTE
Piano d'azione per un'Allergologia Sociale

Sabato 12 Maggio 2018 ore 17.00
Sala delle Armi Palazzo Sforza Cesarini

Moderatore
Prof. Agostino Messineo

Azienda di assistenza: tre contaminazioni ambientali e variazioni climatiche
Arch. Andrea Rossi-Apicoltore

Azienda di assistenza: il ruolo dei vettori in allergologia
Dott. Giuseppe De Biasi-Allergologo

Le allergie ai farmaci
Dott. Mauro Persiani-Allergologo Dott.ssa Iorio Carmela-Pediatra

Allergie di intolleranza alimentare
Dott. Giuseppe Pingitore-Allergologo

devela
Medicina Integrativa e Personalizzata

Medicina Integrativa e Personalizzata

Favorire la conoscenza e la corretta gestione di un problema complesso e di grande attualità come quello delle allergie. È questa la priorità di AAIITO, Associazione allergologi immunologi italiani territoriali e ospedalieri, che promuove la campagna di informazione 'Allergicamente: Piano d'azione per una allergologia sociale'.

L'evento - organizzato con il patrocinio del Comune di Genzano di Roma - si terrà sabato 12 maggio alle ore 17:00 presso la Sala delle Armi di Palazzo Sforza Cesarini.

In un contesto che vede le patologie allergiche in continua e costante crescita, con una stima complessiva di circa 12 milioni di persone allergiche, solo in Italia, fornire informazioni corrette e comprensibili per tutti è diventato per gli allergologi, «non solo un

servizio in più, ma un progetto con una finalità sociale rilevante».

L'ingresso è libero

15/05/2018

Meta magazine

[Link](#)

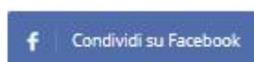


Un successo l'evento Allergicamente a Genzano

Allergicamente, un successo l'evento organizzato a Palazzo Sforza Cesarini di Genzano di Roma. Le dichiarazioni del Dottor Persiani

Da **La Redazione** - 15 maggio 2018

👁 683 🗨 0



Allergicamente

"Sabato 12 maggio 2018 alle ore 17,00 presso palazzo Sforza Cesarini del Comune di Genzano si è svolto l'evento formativo rivolto alla cittadinanza nell'ambito del progetto, promosso dall'AAIITO (associazione allergologi immunologi italiani territoriali ed ospedalieri) denominato "Allergicamente" che si ispira al concetto di "Allergologia Sociale", con l'ambizione di porre l'attenzione su temi di salute pubblica di grande attualità legati al dilagare delle problematiche allergiche. La manifestazione ha riscosso molto successo per la presenza di numeroso pubblico che ha mostrato interesse alle relazioni e il dibattito che ne è scaturito. L'evento, organizzato dal Dott. Mauro Persiani

è stato realizzato con la partecipazione attiva di alcuni volontari e amici, la collaborazione dell'AVIS e di APSSO , con il patrocinio del comune di Genzano di Roma.

L'incontro è stato presieduto dal Prof. Agostino Messineo che introducendo i relatori ha posto l'accento sulle leggi e regolamenti emanati dagli organi sanitari competenti e non ancora recepiti in ambito scolastico in tema di prevenzione delle patologie allergiche come l' asma bronchiale.

Il primo relatore Architetto Andrea Rossi ha subito coinvolto tutti con una ampia esposizione tra clima, ambiente, pollinazione, apicoltura e le inevitabili ricadute sulla alimentazione e la salute. Il Dott. Giuseppe De Biasi , allergologo degli ospedali di Albano- Genzano, ha esposto le possibilità terapeutiche per gli allergici esposti alle punture di api o ai pollini o agli inquinanti domestici.

Il dott. Giuseppe Pingitore, allergologo e presidente regionale AAIITO per il Lazio, ha svolto una lezione magistrale sulle allergie ed intolleranze alimentari con una' ampia disamina tra quanto è valido dal punto di vista diagnostico e le metodiche alternative del tutto prive di fondamento scientifico.

Il dott. Mauro Persiani, direttore della UOSD di Allergologia Pediatrica ASL Roma 6, e la dott.ssa Carmela Iorio, Pediatra allergologa della UOC di Pediatria di Genzano di Roma, hanno relazionato in merito alla complessità nella diagnosi delle reazioni avverse ai farmaci con esposizione quanto più chiara e comprensibile dei meccanismi con i quali queste reazioni avvengono determinando quadri clinici molto diversi tra loro.

L'incontro è stato concluso dal presidente nazionale AAIITO prof. Riccardo Asero allergologo milanese di fama internazionale.

"Allergicamente" è un progetto che vuole prendere in esame le varie declinazioni della patologia allergica pensando all'allergia come ad un albero dalle molte foglie: l'allergia alimentare, da farmaci, da veleno di imenotteri (api e vespidi), le allergie respiratorie e cutanee.

Almeno il 20% della popolazione soffre di allergie che sono patologie in continua crescita (si stima colpiscono circa 12 milioni di persone, solo in Italia), sia nella popolazione adulta che pediatrica.

Parlando di allergie non si intende soltanto un semplice raffreddore da fieno ma anche allergie alimentari, allergie da farmaci, da imenotteri, asma severo ed episodi di shock

anafilattico che sono decisamente di rilievo nella vita delle persone che ne soffrono.

Le allergie sono infatti patologie complesse e di diversa gravità, con importanti ricadute negative sulla qualità della vita dei pazienti ed un significativo impatto sui costi socio-sanitari.

Gli aspetti educazionali rispetto alle problematiche allergiche sono molto importanti per migliorarne e renderne tempestiva la diagnosi, la gestione e la prevenzione. Rispetto ad alcuni ambiti dell'allergologia, dove i pazienti sperimentano reazioni gravi e che li mettono a rischio di vita, è fondamentale la conoscenza dei comportamenti preventivi e la disponibilità di terapie salvavita come l'adrenalina, dispensata gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale per tutti i pazienti che ne hanno indicazione.

Oggi è anche molto difficile orientarsi su quali sono fonti di conoscenza serie e quali confondenti: partire da informazioni scientificamente validate e corrette è sicuramente il giusto approccio a qualsiasi problema, e ancor più in ambito di salute pubblica.

Affermare che a Genzano di Roma si è pensato "allergicamente" significa aver mosso il primo passo per rendere i cittadini dei Castelli soggetti attivi del progetto a loro stessi rivolto, consapevoli che la salute è un bene prezioso per tutti noi.

Il nostro augurio è quello di ripetere questa esperienza in tempi successivi al fine di creare un percorso per questo progetto di formazione e partecipazione". Dichiara il dottor Mauro Persiani, Direttore UOSD di Allergologia pediatrica presso l'ospedale di Genzano di Roma

16/05/2018

Italiasalute.it

[Link](#)



I temporali aumentano il rischio di asma

Nesso fra precipitazioni e probabilità di soffrire di attacchi di asma



KEYWORDS | [asma](#), [temporali](#), [allergeni](#),

Asma e temporali, un binomio sempre più pericoloso per le persone allergiche. Gli esperti continuano a indagare il meccanismo che vede le forti precipitazioni temporalesche concentrare i grani di polline nella parte più bassa della troposfera, in pratica “ad altezza d’uomo”, provocando vere e proprie epidemie di asma.

Questo disturbo, chiamato asma da temporale (thunderstorm-related asthma) è sempre più frequente ed è dovuto all’aumento, anche in primavera, di forti temporali che una volta erano tipici della fine dell’estate.

"Le condizioni meteorologiche – spiega Lorenzo Cecchi, allergologo di AAIITO – possono agire direttamente sulle vie respiratorie, per esempio nel caso dell'inalazione dell'aria fredda che induce un'irritazione che può avere un effetto bronco-costrittivo, sia indirettamente agendo sulla concentrazione degli allergeni nell'aria. Generalmente la pioggia riduce la concentrazione di pollini, ma se è troppo intensa può frammentarli e renderli così più facilmente respirabili. In questo caso si realizza quella grave situazione che è l'asma da temporale: si è infatti riscontrato un aumento dei ricoveri da asma, anche grave, fra soggetti con asma e/o rinite allergica nelle ore successive a un temporale".

Recenti studi condotti da climatologi americani affermano che tra gli effetti collaterali del progressivo riscaldamento del pianeta potrebbe esserci un consistente aumento degli eventi meteorologici estremi, come i temporali. Dalle loro simulazioni è emerso che, entro la fine del secolo, gli Stati Uniti saranno mediamente più caldi di 4°C: ciò significa maggior vapore acqueo sospeso nell'atmosfera, più piogge e più energia, fattori che aumentano il rischio di formazione dei temporali. Inoltre, quest'aumento dell'intensità e della frequenza di precipitazioni sarà accompagnato da un allungamento della stagione dei pollini.

Parallelamente, per quanto riguarda le allergie respiratorie, l'asma da temporale è stata oggetto di studio negli ultimi anni da parte di allergologi e pneumologi, in particolare dell'italiano Gennaro D'Amato. Gli eventi più studiati si sono verificati in Inghilterra, Australia, Canada, USA ed in Italia, in particolare a Napoli e in Puglia. Nello studio recentemente pubblicato sul *Journal of Clinical Immunology* viene evidenziato come i cambiamenti climatici abbiano effetti diretti sugli allergeni modificandone la tempistica, la dispersione, la quantità e la qualità e aumentando di conseguenza la frequenza e la portata delle allergie.

L'asma da temporale può rivelarsi pericolosa per le reazioni che provoca a livello delle vie respiratorie di persone asmatiche o con allergie respiratorie. Una delle caratteristiche dell'asma da temporale è che può verificarsi anche nei soggetti affetti solo da rinite allergica stagionale che non hanno mai sperimentato un attacco d'asma ma soprattutto nei pazienti con asma che non assumono regolarmente la terapia. In tutto il mondo, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ci sono almeno 300 milioni di persone con asma e più di 300 milioni di persone con rinite allergica e si stima che metà della popolazione globale avrà una malattia allergica entro il 2050.

L'intensità dell'asma da temporale varia a seconda della stagione in cui il temporale si verifica: se avviene durante le stagioni dei pollini o quando il picco di concentrazione di un allergene è al suo massimo, gli effetti possono essere seri. In caso di forti piogge, le gocce che colpiscono il suolo emettono getti d'acqua microscopici che vengono spruzzati nell'aria contribuendo alla formazione di un aerosol ricco di allergeni. Quando la pioggia è leggera o "normale", le particelle sono di dimensioni maggiori e, pertanto, hanno meno possibilità di entrare nelle vie respiratorie più profonde.

Sono proprio i primi 20-30 minuti di un temporale quelli in cui pazienti affetti da allergia ai pollini possono inalare un'alta quantità del materiale allergenico che viene disperso nell'atmosfera e che può indurre reazioni asmatiche spesso gravi.

Gli esperti di [AAIITO](#) hanno raccolto 5 consigli salvarespiro per le persone con allergia ai pollini in caso di temporali:

- Con l'approssimarsi di un temporale è opportuno evitare di uscire all'aperto restando in un ambiente con le finestre chiuse per almeno i primi trenta minuti dall'inizio del temporale.
- Se una persona con allergia ai pollini si trova in strada quando arriva un temporale è opportuno che si copra naso e bocca con un fazzoletto per i primi trenta minuti del temporale, evitando di fare respirazioni profonde; è opportuno ripararsi in un ambiente chiuso e, se necessario, praticare la terapia antiasmatica di emergenza secondo le indicazioni dello specialista.
- In caso di peggioramento della sintomatologia è opportuno recarsi con urgenza ad un pronto soccorso o chiamare il 118.
- È consigliabile per i pazienti che colpiti per la prima volta da un attacco di affanno respiratorio acuto subito dopo un temporale, effettuare una visita specialistica per avere la giusta diagnosi e ricevere la cura più appropriata.
- In generale è importante che gli asmatici pratichino con regolarità la terapia antiasmatica e portino sempre con sé spray contenenti broncodilatatori e corticosteroidi.

Andrea Sperelli
16/05/2018

Domande? rispondiamo! ×

Clicca qui

un medico per te
lo offriamo noi

16/05/2018

Gqitalia.it

[Link](#)



La pioggia non porta sollievo a chi ha allergie, anzi

Meteo variabile e temporali: a primavera aumenta il rischio asma. Ecco perchè. Cinque consigli degli esperti per persone allergiche

Primavera e pollini al vento, poi arriva la pioggia e si pensa che “ripulisca l’aria” togliendo di mezzo gli allergeni. Invece non funziona così.

Secondo gli esperti le precipitazioni temporalesche, come quelle di questi giorni, concentrano i grani di polline nella parte più bassa della troposfera, cioè “ad altezza d’uomo”, provocando vere e proprie epidemie di asma. Questo disturbo è noto come “asma da temporale” ed è sempre più frequente essendo legato all’aumento, anche in primavera, di forti e improvvisi temporali che una volta erano caratteristici di fine estate.

“Le condizioni meteorologiche – spiega Lorenzo Cecchi, allergologo della Aaiito, l’Associazione allergologi immunologi italiani territoriali e ospedalieri – possono agire direttamente sulle vie respiratorie, per esempio nel caso dell’inalazione dell’aria fredda che induce un’irritazione che può avere un effetto bronco-costrittivo, sia indirettamente agendo sulla concentrazione degli allergeni nell’aria.

Generalmente la pioggia riduce la concentrazione di pollini, ma se è troppo intensa può frammentarli e renderli così più facilmente



respirabili. In questo caso si realizza quella grave situazione che è l'asma da temporale: si è infatti riscontrato un aumento dei ricoveri da asma, anche grave, fra soggetti con asma e/o rinite allergica nelle ore successive ad un temporale”.

Diversi studi climatologici hanno ipotizzato una correlazione tra riscaldamento climatico e fenomeni atmosferici estremi. Più evaporazione, più piogge, più temporali e venti forti. L'asma da temporale è stata oggetto

di studio negli ultimi anni da parte di allergologi e pneumologi, in particolare dell'italiano Gennaro D'Amato. Gli eventi più studiati si sono verificati in Inghilterra, Australia, Canada, Stati Uniti e, in Italia, in particolare a Napoli e in Puglia. Nello studio 'External exposome and allergic respiratory and skin diseases', pubblicato sul Journal of Clinical Immunology, è evidenziato come i cambiamenti climatici abbiano effetti diretti sugli allergeni modificandone tempistica, dispersione, quantità e qualità e aumentando la frequenza e la portata delle allergie.

L'asma da temporale può rivelarsi pericolosa per le reazioni a livello delle vie respiratorie di persone asmatiche o con allergie respiratorie e può verificarsi anche nei soggetti affetti solo da rinite allergica stagionale che non hanno mai sperimentato un attacco d'asma. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ci sono 300 milioni di persone con asma e più di 300 milioni di persone con rinite allergica. L'intensità dell'asma da temporale varia a seconda della stagione, in particolare nelle stagioni dei pollini o quando il picco di concentrazione di un allergene è al massimo e durante i primi 20-30 minuti di temporale si possono inalare alte concentrazioni. Gli esperti Aaiito hanno redatto 5 suggerimenti salvarespiro per persone allergiche in caso di temporali:

1. Con l'approssimarsi di un temporale è opportuno evitare di uscire all'aperto restando in un ambiente con le finestre chiuse per almeno i primi trenta minuti dall'inizio del temporale.

2. Se una persona con allergia ai pollini si trova in strada quando arriva un temporale è opportuno che si copra naso e bocca con un fazzoletto per i primi trenta minuti del temporale, evitando di fare respirazioni profonde; è opportuno ripararsi in un ambiente chiuso e, se necessario, praticare la terapia antiasmatica di emergenza secondo le indicazioni dello specialista.
3. In caso di peggioramento della sintomatologia è opportuno recarsi con urgenza ad un pronto soccorso o chiamare il 118.
4. E' consigliabile per i pazienti che colpiti per la prima volta da un attacco di affanno respiratorio acuto subito dopo un temporale, effettuare una visita specialistica per avere la giusta diagnosi e ricevere la cura più appropriata.
5. In generale è importante che gli asmatici pratichino con regolarità la terapia antiasmatica e portino sempre con sé spray contenenti broncodilatatori e corticosteroidi.

16/05/2018

Il meteo pazzo e i temporali primaverili aumentano il rischio di attacchi d'asma

Asma e temporali: un binomio sempre più pericoloso per le persone allergiche. Gli esperti continuano a indagare il meccanismo che vede le forti precipitazioni temporalesche concentrare i grani di polline nella parte più bassa della troposfera, in pratica “ad altezza d'uomo”, provocando vere e proprie epidemie di asma. Questo disturbo, chiamato **asma da temporale** (thunderstorm-related asthma) è sempre più frequente ed è **dovuto all'aumento, anche in primavera, di forti temporali** che una volta erano tipici della fine dell'estate.

"Le condizioni meteorologiche – spiega Lorenzo Cecchi, allergologo di AAIIITO – possono agire direttamente sulle vie respiratorie, per esempio nel caso dell'inalazione dell'aria fredda che induce un'irritazione che può avere un effetto bronco-costrittivo, sia indirettamente agendo sulla concentrazione degli allergeni nell'aria. Generalmente la pioggia riduce la concentrazione di pollini, ma se è troppo intensa può frammentarli e renderli così più facilmente respirabili. In questo caso si realizza quella grave situazione che è **l'asma da temporale**: si è infatti riscontrato un aumento dei ricoveri da asma, anche grave, fra soggetti con asma e/o rinite allergica nelle ore successive ad un temporale".

La correlazione fra asma e fenomeni temporaleschi

Recenti studi condotti da climatologi americani affermano che tra gli effetti collaterali del progressivo riscaldamento del pianeta potrebbe esserci un consistente aumento degli eventi meteorologici estremi, come i temporali. Dalle loro simulazioni è emerso che, entro la fine del secolo, gli Stati Uniti saranno mediamente più caldi di 4°C: ciò significa maggior vapore acqueo sospeso nell'atmosfera, più piogge e più energia, fattori che aumentano il rischio di formazione dei temporali. Inoltre, quest'aumento dell'intensità e della frequenza di precipitazioni sarà accompagnato da un allungamento della stagione dei pollini.

Parallelamente, per quanto riguarda le allergie respiratorie, l'asma da temporale è stata oggetto di studio negli ultimi anni da parte di allergologi e pneumologi, in particolare dell'italiano Gennaro D'Amato. Gli eventi più studiati si sono verificati in Inghilterra, Australia, Canada, USA ed in Italia, in particolare a Napoli e in Puglia. Nello studio dal titolo "*External exposome and allergic respiratory and skin diseases*", recentemente pubblicato su Journal of Clinical Immunology, viene evidenziato come i cambiamenti climatici abbiano effetti diretti sugli allergeni modificandone la tempistica, la dispersione, la quantità e la qualità e aumentando di conseguenza la frequenza e la portata delle allergie.

I rischi dell'asma da temporale

L'asma da temporale può rivelarsi pericolosa per le reazioni che provoca a livello delle vie respiratorie di persone asmatiche o con allergie respiratorie. Una delle caratteristiche dell'asma da temporale è che può verificarsi anche nei soggetti affetti solo da **rinite allergica** stagionale che non hanno mai sperimentato un attacco d'asma ma soprattutto nei pazienti con asma che non assumono regolarmente la **terapia**. In tutto il mondo, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ci sono almeno **300 milioni di persone con asma e più di 300 milioni di persone con rinite allergica** e si stima che metà della popolazione globale avrà una malattia allergica entro il 2050.

L'intensità dell'asma da temporale varia a seconda della stagione in cui il temporale si verifica: se avviene durante le stagioni dei pollini o quando il picco di concentrazione di un allergene è al suo massimo, gli effetti possono essere seri. In caso di forti piogge, le gocce che colpiscono il suolo emettono getti d'acqua microscopici che vengono spruzzati nell'aria contribuendo alla formazione di un aerosol ricco di allergeni. Quando la pioggia è leggera o "normale", le particelle sono di dimensioni maggiori e, pertanto, hanno meno possibilità di entrare nelle vie respiratorie più profonde.

Sono proprio i primi 20-30 minuti di un temporale, quelli in cui pazienti affetti da **allergia ai pollini** possono inalare un'alta quantità del materiale allergenico che viene disperso nell'atmosfera e **che può indurre reazioni asmatiche spesso gravi**.

Sono proprio i primi 20-30 minuti di un temporale, quelli in cui pazienti affetti da **allergia ai pollini** possono inalare un'alta quantità del materiale allergenico che viene disperso nell'atmosfera e **che può indurre reazioni asmatiche spesso gravi**.

I 5 consigli salvarespiro per le persone con allergia ai pollini in caso di temporali

1. Con l'approssimarsi di un temporale è opportuno **evitare di uscire all'aperto** restando in un ambiente con le finestre chiuse per almeno i primi trenta minuti dall'inizio del temporale.
2. Se una persona con allergia ai pollini si trova in strada quando arriva un temporale è opportuno che si **copra naso e bocca con un fazzoletto per i primi trenta minuti del temporale**, evitando di fare respirazioni profonde; è opportuno ripararsi in un ambiente chiuso e, se necessario, praticare la terapia antiasmatica di emergenza secondo le indicazioni dello specialista.
3. **In caso di peggioramento** della sintomatologia è opportuno **recarsi con urgenza ad un pronto soccorso o chiamare il 118**.
4. È consigliabile per i pazienti colpiti per la prima volta da un attacco di affanno respiratorio acuto subito dopo un temporale **effettuare una visita specialistica** per avere la **giusta diagnosi** e ricevere la cura più appropriata.
5. In generale è importante che gli asmatici pratichino con regolarità la **terapia antiasmatica** e portino sempre con sé **spray contenenti broncodilatatori e corticosteroidi**.

16/05/2016	Il Caffè.tv	Link
------------	-------------	----------------------

il Caffè.tv

PROGETTO AAIITO A GENZANO

Esperti di allergie a convegno a Palazzo Cesarini, i risultati dell'incontro

Si è tenuto presso palazzo Sforza Cesarini del Comune di Genzano l'evento informativo rivolto alla cittadinanza nell'ambito del progetto, promosso dall' **AAIITO** (Associazione allergologi immunologi italiani territoriali ed ospedalieri) denominato "Allergicamente" che si ispira al concetto di "Allergologia Sociale", con l'ambizione di porre l'attenzione su temi di salute pubblica di grande attualità legati al dilagare delle problematiche allergiche. La manifestazione ha riscosso molto successo per la presenza di numeroso pubblico che ha mostrato interesse alle relazioni e il dibattito che ne è scaturito. L'evento, organizzato dal dottor Mauro Persiani è stato realizzato con la partecipazione attiva di alcuni volontari e amici, la collaborazione di dell'AVIS e APSSO e il patrocinio del comune di Genzano di Roma. L'incontro è stato presieduto dal professor Agostino Messineo che introducendo i relatori ha posto l'accento sulle leggi e regolamenti emanati dagli organi sanitari competenti e non ancora recepiti in ambito scolastico in tema di prevenzione delle patologie allergiche come l' asma bronchiale. Il primo relatore Architetto Andrea Rossi ha subito coinvolto tutti con una ampia esposizione tra clima, ambiente, pollinazione, apicoltura e le inevitabili ricadute sulla alimentazione e la salute. Il dottor Giuseppe De Biasi , allergologo degli ospedali di Albano- Genzano, ha esposto le possibilità terapeutiche per gli allergici esposti alle punture di api o ai

pollini o agli inquinanti domestici. Il dottor Giuseppe Pingitore, allergologo e presidente regionale AAITO per il Lazio, ha svolto una lezione magistrale sulle allergie ed intolleranze alimentari con una' ampia disamina tra quanto è valido dal punto di vista diagnostico e le metodiche alternative del tutto prive di fondamento scientifico. Il dottor Mauro Persiani, direttore della UOSD di Allergologia Pediatrica ASL Roma 6, e la dottoressa Carmela Iorio, Pediatra allergologa della UOC di Pediatria di Genzano di Roma, hanno relazionato in merito alla complessità nella diagnosi delle reazioni avverse ai farmaci con esposizione quanto più chiara e comprensibile dei meccanismi con i quali queste reazioni avvengono determinando quadri clinici molto diversi tra loro. L'incontro è stato concluso dal presidente nazionale AAITO professor Riccardo Asero allergologo milanese di fama internazionale. "Allergicamente" è un progetto che vuole prendere in esame le varie declinazioni della patologia allergica pensando all'allergia come ad un albero dalle molte foglie: l'allergia alimentare, da farmaci, da veleno di imenotteri (api e vespidi), le allergie respiratorie e cutanee. Almeno il 20% della popolazione soffre di allergie che sono patologie in continua crescita (si stima colpiscono circa 12 milioni di persone, solo in Italia), sia nella popolazione adulta che pediatrica. Parlando di allergie non si intende soltanto un semplice raffreddore da fieno ma anche allergie alimentari, allergie da farmaci, da imenotteri, asma severo ed episodi di shock anafilattico che sono decisamente di rilievo nella vita delle persone che ne soffrono. Le allergie sono infatti patologie complesse e di diversa gravità, con importanti ricadute negative sulla qualità della vita dei pazienti ed un significativo impatto sui costi socio-sanitari. Gli aspetti educazionali rispetto alle problematiche allergiche sono molto importanti per migliorarne e renderne tempestiva la diagnosi, la gestione e la prevenzione. Rispetto ad alcuni ambiti dell'allergologia, dove i pazienti sperimentano reazioni gravi e che li mettono a rischio di vita, è fondamentale la conoscenza dei comportamenti preventivi e la disponibilità di terapie salvavita come l'adrenalina, dispensata gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale per tutti i pazienti che ne hanno indicazione. Oggi è anche molto difficile orientarsi su quali sono fonti di conoscenza serie e quali confondenti: partire da informazioni scientificamente validate e corrette è sicuramente il giusto approccio a qualsiasi problema, e ancor più in ambito di salute pubblica. "Affermare che a Genzano di Roma si è pensato "allergicamente" dicono gli organizzatori, significa aver mosso il primo passo per rendere i cittadini dei Castelli soggetti attivi del progetto a loro stessi rivolto, consapevoli che la salute è un bene prezioso per tutti noi. Il nostro augurio è quello di ripetere questa esperienza in tempi successivi al fine di creare un percorso per questo progetto di formazione e partecipazione, e sono già in programma altre tappe nei Castelli Romani".

16/05/2016

Doctor33

[Link](#)

Doctor33

mag
17
2018 | Allergia al gatto: dopo caso Torino, gli
allergologi fanno chiarezza su cause e rimedi

L'Associazione allergologi immunologi territoriali e ospedalieri (Aaiito) fa chiarezza sul tema "allergia al gatto" e sulla differenza tra crisi asmatica grave e shock anafilattico dopo il recente fatto di cronaca accaduto a Torino, dove una donna di...

18/05/2018

Italiasalute.it

[Link](#)



Allergia al gatto, i rischi e le raccomandazioni

Causa di possibili reazioni asmatiche gravi



KEYWORDS | [allergia](#), [gatto](#), [asma](#),

Di allergia al gatto si può anche morire. A testimoniarlo è la recente vicenda di una donna torinese, morta a seguito di un grave attacco d'asma mentre spazzolava il proprio gatto.

Molti giornali hanno riferito erroneamente di uno shock anafilattico. Per questo, è necessario non solo fare chiarezza sul tema dell'allergia al gatto, ma anche avere un quadro completo dei rischi e delle indicazioni da conoscere per evitare, in alcuni rari casi, delle vere e proprie tragedie senza motivazioni apparenti.

"La notizia delle morti per asma o per anafilassi, riguardanti spesso soggetti di giovane età, non può esaurirsi con la semplice e fredda comunicazione di questi drammatici, rari e sfortunati eventi. Considerarle semplicemente come morti evitabili è una lettura profondamente triste e dovrebbe essere vissuta come una sconfitta – dichiara il Dott. Antonino Musarra, Presidente AAAITO –. Si tratta di eventi che dovrebbero coinvolgere la coscienza professionale dei medici, quella sociale e istituzionale. Episodi di questo tipo fanno emergere una serie di domande tra le quali le principali sono: era stato fatto tutto il possibile in termini di informazione, prevenzione e accesso alle cure? Esiste in Italia un sufficiente numero di allergologi e di strutture di allergologia in grado di fronteggiare situazioni e patologie sempre più diffuse e complesse? Rispondere adeguatamente a nostro parere dovrebbe essere un preciso dovere etico e morale sia per i rappresentanti della classe medica che per le istituzioni. Le Società Scientifiche non possono più essere lasciate sole ad affrontare e cercare di gestire delle emergenze quale quella delle gravi allergie".

Tra gli allergeni inalanti di origine animale, quelli del gatto hanno particolare importanza nei Paesi occidentali come causa di allergopatie respiratorie, in particolare di asma bronchiale: la frequenza di sensibilizzazione varia negli atopici tra il 10-15% dell' Europa e il 36% degli USA. L'allergia al gatto può provocare rinite allergica, starnuti frequenti, occhi arrossati e pruriginosi, lacrimazione ed in alcuni casi orticaria da

contatto. Può anche causare asma bronchiale, con i sintomi tipici di difficoltà respiratoria, respiro sibilante, tosse.

È importante sapere che i sintomi di questa allergia possono manifestarsi anche dopo lunghi periodi di convivenza con un gatto.

“In realtà il termine “allergia al gatto” – spiega la Dott.ssa Susanna Voltolini, specialista allergologa di AAIIITO – è improprio, così come quello di “allergia al pelo di gatto”: il fattore scatenante, infatti, è l’allergene Fel d₁, che ha origine nelle ghiandole sebacee del felino e nella sua saliva. Questo allergene è presente sul pelo e nella sua saliva e viene rilasciato in grande quantità nell’ambiente, indipendentemente dal livello di pulizia dell’animale. Le sue dimensioni ridotte e la particolare stabilità ne rendono possibile il trasporto e la diffusione passiva, principalmente attraverso gli indumenti e i capelli anche in ambienti non direttamente frequentati dall’animale. Uno dei fenomeni più caratteristici degli allergeni di derivazione animale è la possibilità per i soggetti sensibilizzati di sviluppare uno stato più o meno completo e duraturo di tolleranza immunologica senza manifestare disturbi”.

L’esposizione costante ad alte dosi di allergene, che si verifica nella convivenza con uno o più animali dalla prima infanzia sembrerebbe poter indurre lo sviluppo di tolleranza, che spesso però risulta molto labile. Le situazioni a rischio, con il possibile manifestarsi di sintomi anche gravi, infatti, possono essere diverse: l’arrivo in casa di un nuovo animale in aggiunta ad uno o più già presenti, l’esposizione ad un animale diverso dal proprio, ma anche l’allontanamento del soggetto sensibilizzato anche per un breve periodo dall’ambiente di vita, o un cambiamento nelle abitudini. L’equilibrio determinato da questo tipo di tolleranza immunologica è instabile e spesso può mascherare uno stato di iperreattività bronchiale latente, anche di notevole gravità, che mette a rischio il soggetto di crisi asmatiche importanti, specie quando intervenga un altro fattore scatenante, come ad esempio uno stress acuto, un’infezione respiratoria oppure l’esposizione ad altri allergeni, come i pollini durante la stagione critica. Questo può spiegare perché l’allergia al gatto va sempre considerata una possibile causa di reazioni asmatiche gravi, anche a rischio di vita, come la recente cronaca ha tristemente dimostrato.

L’estrema diffusione dell’allergene di gatto e del ruolo sensibilizzante di una esposizione discontinua a dose bassa-moderata rendono difficile attuare misure preventive valide. Numerosi studi condotti nelle abitazioni di persone asmatiche, utilizzando misure preventive analoghe a quelle utilizzate per l’acaro, non hanno ottenuto riduzione significativa dell’allergene di gatto, né miglioramenti clinici. Le proprietà insite nel Fel d₁ e la sua capacità di legame con particelle più piccole lo rendono capace di mantenersi disperso in aria per lungo tempo. Anche i tentativi di intervento più aggressivi proposti in passato, quali il lavaggio regolare dell’animale, pur di non ricorrere all’allontanamento, si sono dimostrati in realtà insufficienti per i pazienti con sintomi respiratori più importanti. Ciò rende importante rivolgersi a uno Specialista Allergologo per individuare la giusta terapia: la terapia iposensibilizzante è l’unica in grado di indurre una reale tolleranza immunologica. L’Immunoterapia per via sublinguale, ad esempio, si è dimostrata efficace e garantisce una assoluta sicurezza per il paziente. L’Immunoterapia allergene-specifica (AIT) affiancato alle cure farmacologiche adeguate alla gravità dei sintomi respiratori, rappresenta l’unica possibilità per il paziente che non voglia rinunciare alla convivenza con l’animale, di poterlo fare riducendo al minimo il rischio di un aggravamento progressivo della situazione clinica, in particolare respiratoria.

19/05/2016

Pharmastar

[Link](#)



Allergia al gatto, cosa fare per le reazioni asmatiche gravi? Ce lo dicono gli esperti di AIITO

🕒 Sabato 19 Maggio 2018 ✎ Redazione

👍 Like 0

🔗 Share

🐦 Tweet

🌐 Share

👍 G+

📄 Share

1

La recente morte di una donna torinese a seguito di un grave attacco d'asma e non per shock anafilattico come erroneamente riportato dalla stampa verificatosi mentre spazzolava il proprio gatto rende necessario non solo fare chiarezza sul tema dell'allergia al gatto, ma anche avere un quadro completo dei rischi e delle indicazioni da conoscere per evitare, in alcuni rari casi, delle vere e proprie tragedie senza motivazioni apparenti. ne abbiamo parlato con gli esperti dell'AIITO, Associazione Italiana Allergologi e Immunologi.



La recente morte di una donna torinese a seguito di un grave attacco d'asma e non per shock anafilattico come erroneamente riportato dalla stampa verificatosi mentre spazzolava il proprio gatto rende necessario non solo fare chiarezza sul tema dell'allergia al gatto, ma anche avere un quadro completo dei rischi e delle indicazioni da conoscere per evitare, in alcuni rari casi, delle vere e proprie tragedie senza motivazioni apparenti.

"La notizia delle morti per asma o per anafilassi, riguardanti spesso soggetti di giovane età, non può esaurirsi con la semplice e fredda comunicazione di questi drammatici, rari e sfortunati eventi. Considerarle semplicemente come morti evitabili è una lettura profondamente triste e dovrebbe essere vissuta come una sconfitta. – dichiara il Dott. **Antonino Musarra**, Presidente AAITO – Si tratta di eventi che dovrebbero coinvolgere la coscienza professionale dei medici, quella sociale ed istituzionale. Episodi di questo tipo fanno emergere una serie di domande tra le quali le principali sono: era stato fatto tutto il possibile in termini di informazione, prevenzione e accesso alle cure? Esiste in Italia un sufficiente numero di allergologi e di strutture di allergologia in grado di fronteggiare situazioni e patologie sempre più diffuse e complesse? Rispondere adeguatamente a nostro parere dovrebbe essere un preciso dovere etico e morale sia per i rappresentanti della classe medica che per le istituzioni. Le Società Scientifiche non possono più essere lasciate sole ad affrontare e cercare di gestire delle emergenze quale quella delle gravi allergie."

Tra gli allergeni inalanti di origine animale, quelli del gatto hanno particolare importanza nei Paesi occidentali come causa di allergopatie respiratorie, in particolare di asma bronchiale: la frequenza di sensibilizzazione varia negli atopici tra il 10-15% dell' Europa e il 36% degli USA.

L'allergia al gatto può provocare rinite allergica, starnuti frequenti, occhi arrossati e pruriginosi, lacrimazione ed in alcuni casi orticaria da contatto. Può anche causare asma bronchiale, con i sintomi tipici di difficoltà respiratoria, respiro sibilante, tosse.

E' importante sapere che i sintomi di questa allergia possono manifestarsi anche dopo lunghi periodi di convivenza con un gatto.

"In realtà il termine "allergia al gatto" – spiega la dott.ssa **Susanna Voltolini**, specialista allergologa di AAITO – è improprio, così come quello di "allergia al pelo di gatto": il fattore scatenante, infatti, è l'allergene Fel d1, che ha origine nelle ghiandole sebacee del felino e nella sua saliva. Questo allergene è presente sul pelo e nella sua saliva e viene rilasciato in grande quantità nell'ambiente, indipendentemente dal livello di pulizia dell'animale. Le sue dimensioni ridotte e la particolare stabilità ne rendono possibile il trasporto e la diffusione passiva, principalmente attraverso gli indumenti e i capelli anche in ambienti non direttamente frequentati dall'animale. Uno dei fenomeni più caratteristici degli allergeni di derivazione

animale è la possibilità per i soggetti sensibilizzati di sviluppare uno stato più o meno completo e duraturo di tolleranza immunologica senza manifestare disturbi.”

Una falsa tolleranza. L'esposizione costante ad alte dosi di allergene, che si verifica nella convivenza con uno o più animali dalla prima infanzia sembrerebbe poter indurre lo sviluppo di tolleranza, che spesso però risulta molto labile. Le situazioni a rischio, con il possibile manifestarsi di sintomi anche gravi, infatti, possono essere diverse: l'arrivo in casa di un nuovo animale in aggiunta ad uno o più già presenti, l'esposizione a un animale diverso dal proprio, ma anche l'allontanamento del soggetto sensibilizzato anche per un breve periodo dall'ambiente di vita, o un cambiamento nelle abitudini.

Un equilibrio instabile. L'equilibrio determinato da questo tipo di tolleranza immunologica è instabile e spesso può mascherare uno stato di iperreattività bronchiale latente, anche di notevole gravità, che mette a rischio il soggetto di crisi asmatiche importanti, specie quando intervenga un altro fattore scatenante, come ad esempio uno stress acuto, un'infezione respiratoria oppure l'esposizione ad altri allergeni, come i pollini durante la stagione critica. Questo può spiegare perché l'allergia al gatto va sempre considerata una possibile causa di reazioni asmatiche gravi, anche a rischio di vita, come la recente cronaca ha tristemente dimostrato.

L'estrema diffusione dell'allergene di gatto e del ruolo sensibilizzante di una esposizione discontinua a dose bassa-moderata rendono difficile attuare misure preventive valide. Numerosi studi condotti nelle abitazioni di persone asmatiche, utilizzando misure preventive analoghe a quelle utilizzate per l'acaro, non hanno ottenuto riduzione significativa dell'allergene di gatto, né miglioramenti clinici. Le proprietà insite nel Fel d1 e la sua capacità di legame con particelle più piccole lo rendono capace di mantenersi disperso in aria per lungo tempo. Anche i tentativi di intervento più aggressivi proposti in passato, quali il lavaggio regolare dell'animale, pur di non ricorrere all'allontanamento, si sono dimostrati in realtà insufficienti per i pazienti con sintomi respiratori più importanti.

Ciò rende importante rivolgersi a uno Specialista Allergologo per individuare la giusta terapia: la terapia iposensibilizzante è l'unica in grado di indurre una reale tolleranza immunologica. L'immunoterapia per via sublinguale, ad esempio, si è dimostrata efficace e garantisce una assoluta sicurezza per il paziente. L'immunoterapia allergene-specifica (AIT) affiancato alle cure farmacologiche adeguate alla gravità dei sintomi respiratori, rappresenta l'unica possibilità per il paziente che non voglia rinunciare alla convivenza con l'animale, di poterlo fare riducendo al minimo il rischio di un aggravamento progressivo della situazione clinica, in particolare respiratoria.



Allergia al gatto: è possibile la convivenza senza starnuti?

di Roberta Camisasca
Pubblicato il: 21-05-2018



© iStock

Sanihelp.it - La recente morte di una donna torinese a seguito di un grave attacco d'asma, e non per shock anafilattico come erroneamente riportato dalla stampa, verificatosi mentre spazzolava il gatto rende necessario fare chiarezza. Tra gli allergeni inalanti di origine animale, quelli del gatto hanno particolare importanza nei Paesi occidentali come causa di **allergopatie respiratorie**, in particolare di **asma bronchiale**: la frequenza di sensibilizzazione varia negli atopici tra il 10-15% dell' Europa e il 36% degli USA.

L'allergia al gatto può provocare **rinite allergica**, starnuti frequenti, occhi arrossati e pruriginosi, lacrimazione e in alcuni casi **orticaria da contatto**. Può anche causare asma bronchiale, con i sintomi tipici di difficoltà respiratoria, respiro sibilante, tosse. È importante sapere che i sintomi di questa allergia possono manifestarsi anche dopo lunghi periodi di convivenza con un gatto.

In realtà il termine *allergia al gatto* è improprio, così come *allergia al pelo di gatto*: il fattore scatenante, infatti, è l'**allergene Fel d1**, che ha origine nelle ghiandole sebacee del felino e nella sua saliva. Questo allergene è presente sul pelo e nella sua saliva e viene rilasciato in grande quantità nell'ambiente, indipendentemente dal livello di pulizia dell'animale.

Contenuti correlati

- **Il Tonkinese: un gatto, una razza**
- **Allergia al latte: quali precauzioni?**
- **Contropelo e rumori forti... danno fastidio al gatto**

Le sue dimensioni ridotte e la particolare stabilità ne rendono possibile il trasporto e la diffusione passiva, principalmente attraverso gli indumenti e i capelli anche in ambienti non direttamente frequentati dall'animale. Uno dei fenomeni più caratteristici degli allergeni di derivazione animale è la possibilità per i soggetti sensibilizzati di sviluppare uno stato più o meno completo e duraturo di **tolleranza immunologica** senza manifestare disturbi.

L'esposizione costante ad alte dosi di allergene, che si verifica nella convivenza con uno o più animali dalla prima infanzia, sembrerebbe indurre lo sviluppo di tolleranza, che spesso però risulta molto labile. Le **situazioni a rischio**, con il possibile manifestarsi di sintomi anche gravi, infatti, possono essere diverse: l'arrivo in casa di un nuovo animale in aggiunta a uno o più già presenti, l'esposizione a un animale diverso dal proprio, ma anche l'allontanamento del soggetto sensibilizzato anche per un breve periodo dall'ambiente di vita o un cambiamento nelle abitudini.

L'equilibrio determinato da questo tipo di tolleranza immunologica è instabile e spesso può mascherare uno stato di **iperreattività bronchiale latente**, anche di notevole gravità, che mette a rischio il soggetto di crisi asmatiche importanti, specie quando intervenga un altro fattore scatenante, come uno stress acuto, un'infezione respiratoria o l'esposizione ad altri allergeni, come i pollini durante la stagione critica. Questo può spiegare perché l'allergia al gatto va sempre considerata una possibile causa di **reazioni asmatiche gravi**, anche a rischio di vita, come la recente cronaca ha tristemente dimostrato.

L'estrema diffusione dell'allergene di gatto e del ruolo sensibilizzante di un'esposizione discontinua a dose bassa-moderata rendono difficile attuare misure preventive valide. Numerosi studi condotti nelle abitazioni di persone asmatiche, utilizzando misure preventive analoghe a quelle utilizzate per l'acaro, **non hanno ottenuto riduzione significativa** dell'allergene di gatto, né miglioramenti clinici. Le proprietà insite nel Fel d1 e la sua capacità di legame con particelle più piccole lo rendono capace di mantenersi disperso in aria per lungo tempo. Anche i tentativi di intervento più aggressivi proposti in passato, quali il lavaggio regolare dell'animale, pur di non ricorrere all'allontanamento, si sono dimostrati insufficienti per gli allergici con sintomi respiratori più importanti.

Ciò rende importante rivolgersi a uno **specialista allergologo** per individuare la giusta terapia: la terapia iposensibilizzante è l'unica in grado di indurre una reale tolleranza immunologica. L'immunoterapia per via sublinguale, per esempio, si è dimostrata efficace e garantisce una assoluta sicurezza. L'immunoterapia allergene-specifica, affiancata alle cure farmacologiche adeguate alla gravità dei sintomi respiratori, rappresenta l'unica possibilità per il malato che non voglia rinunciare alla convivenza con l'animale.

04/05/2016

Radio bussola

[Link](#)



“SALERNO PENSA ALLERGICAMENTE”, INCONTRO CON ALLERGOLOGI E TEST GRATUITI

Home · Salerno · “Salerno pensa allergicamente”, incontro con allergologi e test gratuiti

04

MAG



“Salerno pensa allergicamente”, incontro con allergologi e test gratuiti



CATEGORIE



“Salerno pensa allergicamente”, incontro con esperti allergologi e test spirometrici gratuiti mercoledì prossimo, alle 9, nel Salone dei Marmi del Comune di Salerno. L’iniziativa è stata promossa dall’amministrazione comunale e da AAIITO Regione Campania (Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri).

(Francesca Consiglio)

07/05/2016

Radio Alfa

[Link](#)



"Salerno pensa allergicamente" mercoledì 9 maggio. Ascolta le interviste

Redazione | 07/05/2018 | Attualità | Nessun commento



Si terrà dopodomani, mercoledì 9 maggio, al Salone dei Marmi del comune di Salerno, "Salerno pensa allergicamente", un'intera giornata con esperti allergologi e test spirometrici gratuiti, aperta a tutti.

L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Salerno e da AAIITO Regione Campania (Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri).

Questa mattina la presentazione.

*Ascolta le interviste alla **dottoressa Paki Memoli, diabetologa e consigliere comunale del Comune di Salerno** e alla **dottoressa Carmen Montera, dirigente medico presso l'ospedale Fucito - reparto Allergologia, componente del direttivo campano dell'Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri***